

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signor  
Samuele Cavadini  
e cofirmatari  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 7 maggio 2013 n. 93.13

**FMV: Ferrovia Mendrisio, Stabio Varese. Possibilità di park&rail su versante italiano e situazione cantiere**

Signori deputati,

nella vostra interrogazione, pur richiamando i problemi legati ai ritardi del cantiere in Italia, vi soffermate su questioni legate alla futura funzionalità della linea.

Prima di entrare nel merito delle domande, assai pertinenti, è utile ricordare che uno degli obiettivi prioritari del nuovo collegamento ferroviario tra Mendrisio e Varese, è quello di estendere il servizio ferroviario regionale Ticino-Lombardia TILO, inaugurato nel dicembre 2004, a tutto il sistema urbano della "Città-Ticino", di cui fa parte anche Varese. La nuova linea dovrà dunque fornire un significativo contributo al miglioramento della situazione viaria e ambientale, in particolare nel Mendrisiotto e lungo il corridoio per Lugano. In vista dell'attivazione della linea s'intende proporre una soluzione tariffale armonizzata anche a livello transfrontaliero; i lavori in tal senso sono in corso.

Rispondiamo quindi alle vostre domande.

- 1. Come valuta il Consiglio di Stato l'attuale situazione sul versante italiano relativamente ai ritardi di cantiere sul versante italiano? Alla luce delle recenti notizie riportate sui media, il Consiglio di Stato ha ottenuto sufficienti rassicurazioni circa l'ultimazione dell'opera?**

L'Ufficio federale dei trasporti, il Cantone Ticino e le Ferrovie federali Svizzere sono aggiornati sullo stato di avanzamento dei lavori della nuova linea sul lato italiano, nell'ambito delle regolari riunioni del Comitato di coordinamento italo-svizzero. Nel corso della seduta del mese di aprile 2013 Rete ferroviaria italiana (RFI), committente dell'opera, ha comunicato ai partner svizzeri che il ritardo accumulato sino ad allora non consentiva più di garantire l'attivazione della nuova tratta ferroviaria per la data concordata tra le parti, ossia dicembre 2014.

Da parte italiana si è allora comunicato l'obiettivo di rendere operativa la linea entro maggio 2015 in vista dell'Esposizione Universale (EXPO 2015). Nei successivi incontri del comitato, non essendo ancora stati risolti i problemi di gestione del materiale di scavo ed in particolare l'individuazione del deposito definitivo, RFI non è stata in grado di fornire una previsione attendibile sulla nuova tempistica del cantiere.

Si spera di ottenere una risposta articolata sulla tempistica nel mese di settembre quando la Regione Lombardia dovrebbe aver individuato il sito definitivo per il deposito del materiale.

Le Autorità elvetiche coinvolte nel progetto e le FFS si stanno adoperando ai massimi livelli affinché la realizzazione della linea sul lato italiano riprenda a pieno regime.

La Consigliera federale Doris Leuthard, con lettera del 4 luglio scorso, ci ha assicurato che la Confederazione, nell'ambito dei diversi incontri internazionali, ha espresso più volte la sua preoccupazione e chiesto informazioni dettagliate sulla situazione e sulle misure intraprese per contenere le conseguenze di questo imprevisto. Durante la riunione interministeriale tenutasi il 13 giugno a Roma, i rappresentanti del Ministero italiano delle infrastrutture e dei trasporti, hanno confermato che il Governo segue con attenzione l'evolversi della situazione e continua a compiere ogni sforzo per trovare una soluzione. L'Ufficio federale dei trasporti è in contatto con le autorità italiane.

Pure le FFS si stanno adoperando ai massimi livelli per questo progetto, in particolare con contatti diretti tra il Direttore della Divisione infrastruttura delle FFS Philippe Gauderon e l'Amministratore delegato di Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Michele Mario Elia.

Richiamiamo infine l'incontro tra il Direttore del Dipartimento del territorio Michele Barra e l'Assessore alla mobilità e alle infrastrutture della Regione Lombardia Maurizio del Tenno, tenutosi lo scorso 16 luglio a Milano, durante il quale si è discusso dello stato dei lavori della FMV e delle prospettive.

Attraverso i contatti avuti ai vari livelli è stata confermata la volontà italiana di portare a termine l'opera. I problemi sono di ordine normativo-territoriale (gestione del materiale di scavo) e contrattuale. Ricordiamo inoltre che in Italia, lungo la linea Varese-Porto Ceresio, vi sono attualmente enormi disagi: il servizio ferroviario rimane interrotto per i lavori e ad Arcisate e Induno-Olona i cantieri aperti sono situati a diretto contatto con le abitazioni. Sulla tematica, negli scorsi giorni, sono intervenuti anche il Presidente della Repubblica Napolitano ed il Presidente del Consiglio dei Ministri Letta.

2. **Sono in atto delle trattative con il versante italiano per quanto attiene la realizzazione oltre frontiere di strutture park&rail? Se sì come stanno procedendo?**
3. **Ritiene il Consiglio di Stato che sia ipotizzabile di veder sorgere dei park&rail utilizzabili da parte dei lavoratori italiani in tempi brevi? Se no per quali motivi?**

Il progetto FMV approvato e finanziato sul lato italiano include anche la realizzazione di una nuova fermata a Gaggiolo e la sistemazione completa delle stazioni esistenti di Arcisate e Induno-Olona. Presso queste tre fermate, sono previsti complessivamente 325 posti auto adibiti a P&R (Gaggiolo: 160, Arcisate: 90, Induno-Olona: 75). Presso la stazione di Varese sono disponibili 190 posti auto gestiti dal Gruppo delle Ferrovie dello Stato. Segnaliamo che il P&R rappresenta solo una delle modalità d'accesso alla rete ferroviaria. Le fermate di Varese, Arcisate ed Induno-Olona, oltre ad essere ubicate centralmente rispetto alle zone insediative, sono infatti servite da varie linee bus afferenti. Anche la nuova fermata di Gaggiolo è allacciata tramite autobus alle località di Clivio, Saltrio e Viggiù a nord e di Rodero, Cantello e Malnate a sud. Gli interventi presso le fermate lungo la FMV in Italia prevedono pertanto anche la realizzazione di stalli per bus di linea (Gaggiolo 2 stalli, Arcisate 4 e Induno-Olona 2).

4. **Una proposta atta a risolvere le problematiche di traffico nel Mendrisiotto e Luganese, a suo tempo era stata formulata dal gruppo PLR, verteva sulla possibilità di destinare parte dei ristorni delle imposte alla fonte dei lavoratori frontalieri alla realizzazione di park&rail sul territorio italiano. Come valuta il Consiglio di Stato tale possibilità? Vi sono delle trattative in corso?**

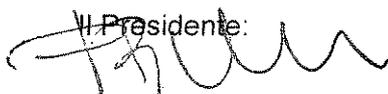
Come illustrato in risposta alle domande 3 e 4, nuovi impianti P&R sono parte integrante del progetto FMV sul lato italiano. Non intravediamo al momento la necessità di avviare trattative con la controparte italiana per la realizzazione di ulteriori P&R.

*Poiché riteniamo opportuno sensibilizzare il Parlamento e l'opinione pubblica sul tempo di lavoro necessario ai funzionari per allestire le risposte agli atti parlamentari, le segnaliamo che il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente 2 ore lavorative.*

Vogliate gradire, signori deputati, l'espressione della nostra stima.

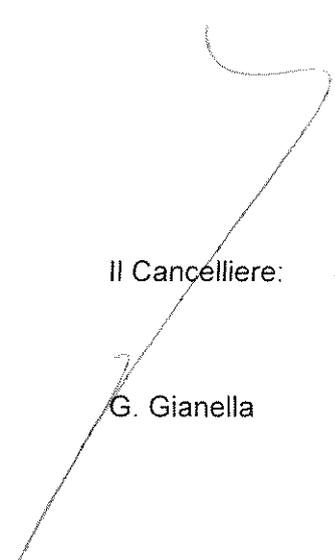
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



P. Beltraminelli

Il Cancelliere:



G. Gianella

**Copia:**

- Divisione dello sviluppo territoriale e della mobilità
- Sezione della mobilità
- Segreteria per la cooperazione transfrontaliera